

La Giustizia riconosce gli amministratori

6 ottobre 2010

di Laura Cavestri

MILANO - Primi "bollini blu" di riconoscimento professionale, previo invio di due marche da bollo da 14,62 euro.

Mentre il Ddl 71 sulla riforma della disciplina condominiale cerca la via dell'approvazione "rapida" (in sede deliberante, ovvero solo in commissione senza passare dall'Aula) a Palazzo Madama, gli amministratori di condominio delle associazioni Anaci e Anammi sono i primi destinatari del "riconoscimento", da parte del ministero della Giustizia, in base alla direttiva qualifiche.

Lunedì, infatti, il Guardasigilli Alfano ha firmato i primi sei decreti di annotazione – in base al decreto 206/2007 che ha recepito la direttiva 2005/36/Ce sul riconoscimento delle qualifiche professionali – nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate. Dei sei provvedimenti (due riguardano associazioni di grafologi, altrettanti si rivolgono a interpreti e traduttori, si veda l'articolo a pagina 37), due "certificano" la rappresentatività di Anammi e Anaci. Ieri mattina, le lettere che informavano le sei associazioni del Colap dell'avvenuta firma ministeriale sono state recapitate, con richiesta di far pervenire anche due marche da bollo da quasi 15 euro «per l'inserimento in elenco e la copia conforme all'originale».

Ma la portata della norma è ristretta. Nel caso si debba stilare il profilo delle competenze e della formazione minima dell'amministratore nella Ue, queste associazioni (ed altre analoghe che potrebbero superare lo screening ministeriale) sarebbero chiamate a dire la loro a sedere in sede di conferenza dei servizi. «Nel nostro settore – ha sottolineato il presidente di Anammi, Giuseppe Bica – si avrà la possibilità di decidere quali parametri definiscano l'amministratore in ambito comunitario. E se questo sarà autorizzato in ambito Ue, è facile immaginare una qualche ricaduta sul nostro ordinamento». Soddisfatto anche il direttore del Centro studi di Anaci, Carlo Parodi, per cui «si tratta di un primo passo. Aver superato la verifica ministeriale ed essere inseriti in un elenco che ci accredita come interlocutori, se non ha conseguenze pratiche nell'immediato ha un forte significato simbolico ma potrà avere ricadute nel medio-lungo periodo».

Intanto, in commissione Giustizia del Senato, il relatore del Ddl 71 sulla riforma del condominio, Franco Mugnai ha chiesto – con l'apporto trasversale di tutti i gruppi – di approvare il testo in commissione, saltando l'Aula (si veda Il Sole 24 Ore del 23 settembre). «Attendiamo la settimana prossima la decisione del presidente – ha detto Mugnai – ma l'accordo c'è. Se riapproveremo senza sorprese tutti gli emendamenti, il testo potrà passare alla Camera in due o tre settimane»